

Gioco

dell'


ACCAdue OCA




PARTENZA





Il gioco dell'ACCAdueOca è rilasciato sotto licenza Creative Commons:






Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia

Tu sei libero: 

-  di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera
-  di modificare quest'opera

Alle seguenti condizioni:

-  **Attribuzione** — Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza e in modo tale da non suggerire che essi avallino te o il modo in cui tu usi l'opera.
-  **Non commerciale** — Non puoi usare quest'opera per fini commerciali.
-  **Condividi allo stesso modo** — Se alteri o trasformi quest'opera, o se la usi per crearne un'altra, puoi distribuire l'opera risultante solo con una licenza identica o equivalente a questa.

Prendendo atto che:

Rinuncia — È possibile rinunciare a qualunque delle condizioni sopra descritte se ottieni l'autorizzazione dal detentore dei diritti.

Pubblico Dominio — Nel caso in cui l'opera o qualunque delle sue componenti siano nel pubblico dominio secondo la legge vigente, tale condizione non è in alcun modo modificata dalla licenza.

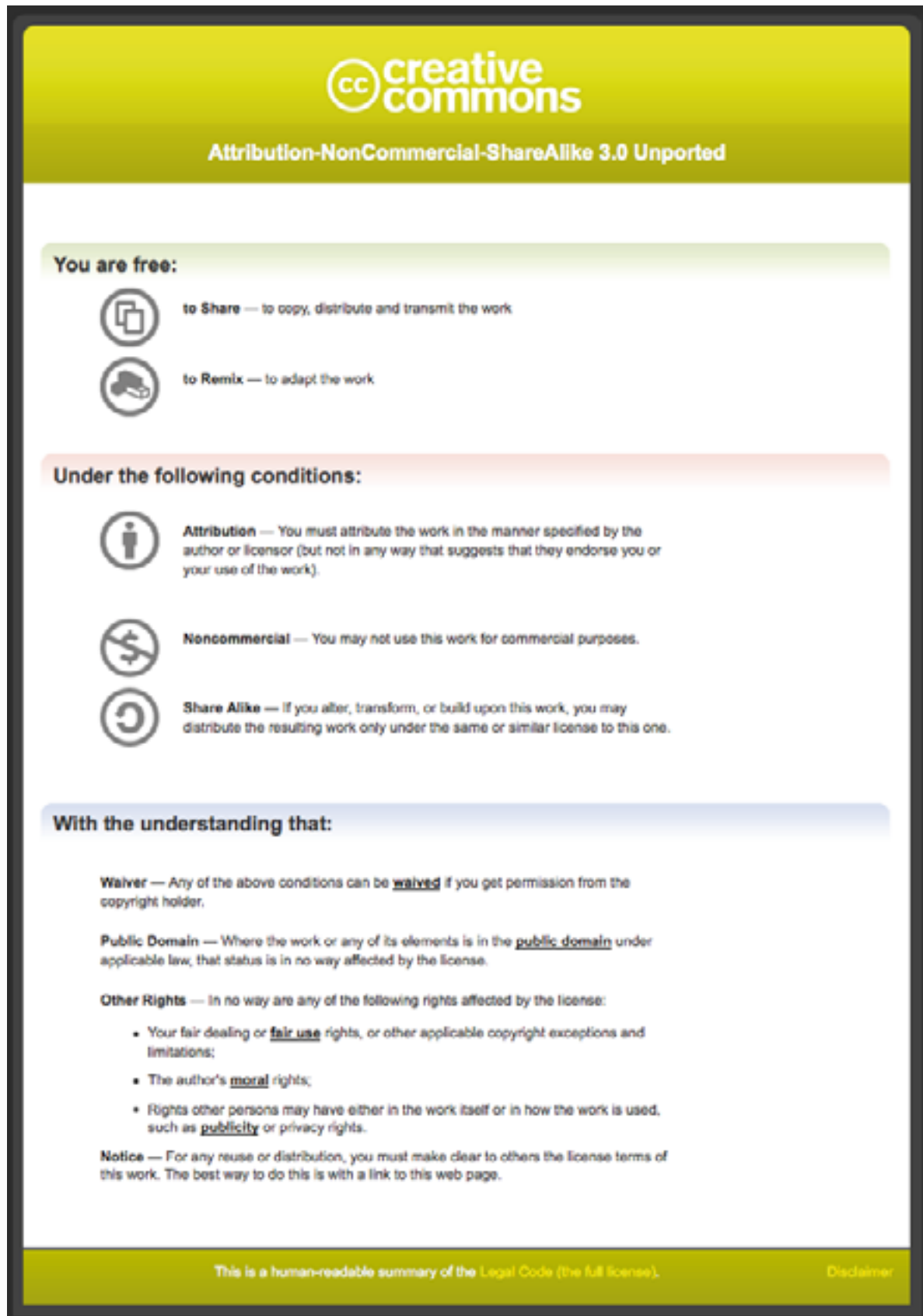
Altri Diritti — La licenza non ha effetto in nessun modo sui seguenti diritti:

- Le eccezioni, libere utilizzazioni e le altre utilizzazioni consentite dalla legge sul diritto d'autore;
- I diritti morali dell'autore;
- Diritti che altre persone possono avere sia sull'opera stessa che su come l'opera viene utilizzata, come il diritto all'immagine o alla tutela dei dati personali.

Nota — Ogni volta che usi o distribuisce quest'opera, devi farlo secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza.

Questo è un riassunto in linguaggio accessibile a tutti del [Codice Legale](#) (e la licenza integrale). Limitazione di responsabilità



The game ACCAdueOca is licensed under Creative Commons:






The image shows a Creative Commons license card for Attribution-NonCommercial-ShareAlike 3.0 Unported. The card has a yellow header with the Creative Commons logo and the license name. Below the header, there are three main sections: 'You are free:', 'Under the following conditions:', and 'With the understanding that:'. Each section contains icons and text explaining the permissions and conditions. At the bottom, there is a disclaimer and a link to the full license.

creativecommons
Attribution-NonCommercial-ShareAlike 3.0 Unported

You are free:

-  **to Share** — to copy, distribute and transmit the work
-  **to Remix** — to adapt the work

Under the following conditions:

-  **Attribution** — You must attribute the work in the manner specified by the author or licensor (but not in any way that suggests that they endorse you or your use of the work).
-  **Noncommercial** — You may not use this work for commercial purposes.
-  **Share Alike** — If you alter, transform, or build upon this work, you may distribute the resulting work only under the same or similar license to this one.

With the understanding that:

Waiver — Any of the above conditions can be **waived** if you get permission from the copyright holder.

Public Domain — Where the work or any of its elements is in the **public domain** under applicable law, that status is in no way affected by the license.

Other Rights — In no way are any of the following rights affected by the license:

- Your fair dealing or **fair use** rights, or other applicable copyright exceptions and limitations;
- The author's **moral** rights;
- Rights other persons may have either in the work itself or in how the work is used, such as **publicity** or **privacy** rights.

Notice — For any reuse or distribution, you must make clear to others the license terms of this work. The best way to do this is with a link to this web page.

This is a human-readable summary of the [Legal Code](#) (the full license). [Disclaimer](#)





L'ACQUA È VITA

*Acqua siamo noi
dall'antiche sorgenti veniamo,
fiumi siamo noi
se i ruscelli si danno una mano,
acqua siamo noi
se i torrenti si mettono insieme,
vita nuova c'è
se l'acqua è in mezzo a noi.*

Canto popolare





3



FERMO 1 TURNO

PRIVATIZZAZIONE ACQUA



4

VAI ALLA BANCA
(INDIETRO di 1 CASELLA)

PRIVATIZZAZIONE

L'acqua fra evoluzione normativa e referendum

Fino alla metà degli anni 90 la **gestione dei servizi idrici era diretta**, gestita di solito tramite aziende municipalizzate (autonome giuridicamente, ma legate all'ente pubblico economicamente e politicamente). Si paga il servizio fornito, è **l'ente pubblico che decide l'ammontare dei costi in base a criteri sociali ed ambientali** e, se le entrate derivate dall'uso del servizio sono insufficienti, sta al comune sopperire.

La legge Galli e l'inizio della privatizzazione

Il processo di privatizzazione dell'acqua è iniziato con la "Legge Galli" (legge 36/1994), la quale riorganizza la gestione idrica in Italia istituendo gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), circa 90 macroaree, più o meno coincidenti con le Province. **La legge 36/1994, infatti, prevede che gli enti locali** si mettano insieme in consorzi, costituiscano le autorità e i Piani di ambito, indicando investimenti e tariffe previsti e **bandiscano gare aperte ai privati** per scegliere le imprese a cui affidare la gestione del ciclo delle acque. Qui nasce la prima differenza con il sistema precedente, **i privati non agiscono come agisce un ente pubblico**, ragionano secondo le logiche di contabilità di bilancio. Non possono attingere all'ente per ripianare le perdite ma devono cavarsela da soli.

Un ulteriore passo in avanti verso la privatizzazione dei servizi idrici è il "Codice dell'ambiente" (ddl n.156/2006) il quale definisce l'affidamento del servizio idrico unicamente a Società per azioni a capitale misto pubblico/privato o interamente pubblico.

Il colpo di grazia

Ma il vero e proprio processo di privatizzazione si ha con la "**legge Ronchi**" che stabilisce **l'affidamento del servizio idrico a soggetti privati** attraverso gara o l'affidamento a **società a capitale misto** in cui il **privato detenga almeno il 40%**. Così facendo verrà completata la privatizzazione delle ATO, le quali dovranno cessare di esistere entro dicembre 2011.

La legge prevede inoltre che **le società a totale capitale pubblico quotate in Borsa** potranno mantenere l'affidamento in-house solo se **ridurranno progressivamente la quota di capitale pubblico** (30% entro dicembre 2015)

PRIVATIZZAZIONE SIGNIFICA:

Sottoporre alle leggi del profitto un diritto fondamentale come l'acqua

Delegare l'amministrazione di un bene pubblico ad enti privati, il cui primo scopo è l'utile

Perdere ogni possibilità di amministrare il territorio in cui viviamo, poiché i comuni saranno delegittimati a intervenire sulle scelte di una Società per Azioni



AVANTI di 1

LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Il testo, che porta come titolo *“Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del Servizio Idrico”*, è stato sottoposto alla discussione collettiva e definitivamente approvato nell'assemblea nazionale del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua il **7 ottobre 2006 a Firenze** e per i primi sei mesi del 2007 è stato al centro di una campagna nazionale di raccolta firme in tutto il Paese, durante la quale più di 400.000 persone hanno deciso di sottoscriverlo.

La storia della legge in breve

LUGLIO 2007 consegnate **406.626** firme a sostegno della legge d'iniziativa popolare

1° DICEMBRE 2007 **40.000** persone scendono in piazza a sostegno della proposta di legge e per la difesa dei beni comuni dando vita ad una grande manifestazione popolare.

22-23 NOVEMBRE 2008 centinaia di persone hanno partecipato ad Aprilia al **2° Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua**.

22 GENNAIO 2009 inizia formalmente l'iter parlamentare della legge. In questa data si è svolta la seduta della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati presso la quale è assegnata in sede referente la proposta di legge e l'On. Domenico Scilipoti (IdV), in qualità di relatore, ha tenuto la relazione introduttiva.

23 APRILE 2009 si svolge l'audizione del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua presso la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati. Hanno esposto una relazione:

Paolo Carsetti (Segreteria del Forum Nazionale) Antonia Guerra (Consigliera della Provincia di Bari a nome degli Enti Locali per l'Acqua Pubblica) Alberto De Monaco (Comitato Acqua Pubblica Aprilia a nome dei comitati territoriali).

TUTTORA LA **PROPOSTA DI LEGGE**, IL CUI PRINCIPIO FONDAMENTALE E' SANCIRE LA PROPRIETA' E LA GESTIONE PUBBLICA COME GARANZIA DI LIBERO ACCESSO ALL'ACQUA PER TUTTI, **GIACE IN QUALCHE ARCHIVIO DEL PARLAMENTO**,
IN ATTESA DI ESSERE DISCUSSA

Solo una proprietà pubblica e un **governo pubblico e partecipato dalle comunità** locali possano garantire la tutela della risorsa, il diritto e l'accesso all'acqua per tutti e la sua conservazione per le generazioni future.

6





LA STORIA DI APRILIA: TRA LE PRIME PRIVATIZZAZIONI

Vi raccontiamo la storia di Aprilia in provincia di Latina, nel Lazio a pochi passi da Roma, dove la gestione dell'acqua è già in mano ai privati.

1 luglio 2004: i privati mettono le mani sull'Acqua di Aprilia. Da quel momento la gestione di fonti e rubinetti di Aprilia e di altri 38 comuni della provincia di Latina passa alla società Acqualatina s.p.a.

Acqualatina è partecipata per il 51% dai 33 comuni della provincia e per il 49% dalla multinazionale francese Veolia.

Cosa significa realmente una gestione mista pubblico / privato?

Come in tutti comuni che sono passati alla privatizzazione, i sindaci non hanno più alcun potere di rappresentare i cittadini e proteggere il loro diritto all'acqua. I favorevoli alla privatizzazione si difendono sostenendo che l'acqua è pubblica e che è solo la gestione ad essere affidata al privato. Ma gestire privatamente in regime di monopolio (garantito da contratti ventennali) attraverso una società per azioni un bene pubblico, non è di fatto come "possedere" quel bene?

La soluzione arriva dai cittadini

A febbraio del 2005 un gruppo di cittadini attenti e critici costituisce il Comitato Cittadino Acqua Pubblica di Aprilia. Parte un'analisi sulla modalità di cessione del servizio al gestore privato Acqualatina spa, rivelando **passaggi amministrativi ambigui, contratti non validi, obblighi non rispettati**. Nel maggio del 2005 si riscontrano i primi effetti della privatizzazione: aumenti in bolletta che variano tra il 50% e il 330%.

A chi non è d'accordo viene tolta l'acqua.

I cittadini di Aprilia, consapevoli dei loro diritti, oltre a manifestazioni e dibattiti, intraprendono un lungo percorso giuridico e amministrativo, arrivando anche in tribunale. Nel frattempo circa 6 mila famiglie di Aprilia continuano per protesta a pagare l'acqua all'ente comunale.



52



Si!

AVANTI
di UNO

9

52



INDIETRO DI UNO

NOI



52

6



52



IL SINDACO DEL TUO COMUNE HA INSERITO NELLO STATUTO COMUNALE LA DICITURA “IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO È UN BENE PUBBLICO PRIVO DI RILEVANZA ECONOMICA” ?

Uno dei passi da fare per incoraggiare il processo di RIPUBBLICAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO è quello di far inserire all'interno degli Statuti Comunali dell'ATO la dicitura **“il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica”**.

Ciò è pienamente legittimo, in quanto l'Unione Europea demanda ai singoli Stati membri il fatto di definire quali siano i servizi a rilevanza economica e quali privi di rilevanza economica.

Con tale operazione, i Comuni dell'ATO hanno la potestà di decidere quale forma gestionale intendono adottare per la gestione del servizio idrico in quanto servizio privo di rilevanza economica, e, quindi, scegliere di **affidarlo per esempio direttamente ad un'Azienda speciale consortile da essi costituita**.

Approvare la proposta di delibera d'iniziativa popolare contro la privatizzazione dell'acqua

è un **atto di civiltà** e di **rispetto dell'ascolto della volontà popolare** che ha scelto la difesa dell'Acqua e la sua gestione come Bene Comune, e un **atto necessario** da parte di chi crede nei **valori della democrazia**.

L'ACQUA È FONTE di



ENERGIA

100



12



VAI AL VENTUNO



FERMO 1 TURNO

INQUINAMENTO DELL'ACQUA

L'inquinamento dell'acqua è causato solitamente da attività umane.

Le attività industriali agricole e zootecniche, i liquami domestici

Vi sono numerosi e differenti fattori che determinano l'inquinamento idrico, quali gli **scarichi diretti o indiretti di attività industriali, agricole o zootecniche** o delle normali attività umane (come i **liquami domestici**) che giungono nei fiumi, laghi e mari dai grandi centri urbani senza opportuno trattamento (infrangendo le norme vigenti), alterandone l'ecosistema. I fosfati e i nitrati rilasciati alimentano le alghe che consumano ossigeno e soffocano la vita animale e vegetale.

Le cause accidentali

L'inquinamento delle acque può derivare anche da **cause accidentali**:

- I clamorosi e recenti **incidenti delle petroliere** che hanno provocato la **dispersione di idrocarburi**
- i sottomarini a propulsione nucleare che, rimasti affondati sui fondali, col passare del tempo verranno corrosi dalla salsedine, con conseguente rilascio di sostanze radioattive

I sistemi di raffreddamento delle fabbriche

Inquinamento idrico è anche lo **scarico** in bacini idrici di **acque a temperature molto elevate**, provenienti dai sistemi di raffreddamento delle fabbriche e delle industrie, che portano allo squilibrio dello stato termico dell'acqua e **uccidono le forme di vita presenti in essa**.

La catena dei danni

Presenza di alterazione chimica o batterica nell'acqua → flora e/o fauna → uomini → sistema ecologico → riserve idriche per uso alimentare

Cosa possiamo fare noi cittadini?

Osservare alcune norme comportamentali:

- utilizzare detersivi naturali privi di fosfati e altamente biodegradabili (è indicato sulle confezioni)
- non gettare negli scarichi fognari vernici, solventi, olio o sostanze tossiche (ma rivolgersi alle società di smaltimento)
- ottimizzare l'utilizzo di lavatrici e lavastoviglie riducendo opportunamente la quantità media di detersivo utilizzato (esistono ad esempio le noci del sapone disponibili nei negozi equosolidali)

Informarsi:

Chiedete al vostro comune se c'è un depuratore per l'acqua fognaria nel vostro distretto: in molti comuni tali depuratori mancano o non sono attivi. Se non è presente potete richiedere al Comune o all'azienda concessionaria dell'acquedotto il rimborso della tariffa di depurazione presente in bolletta, pagata per anni per un servizio non erogato. Lo ha stabilito la sentenza della Corte Costituzionale 335/2008 che ha dichiarato illegittimo l'art. 14, comma 1, della legge n. 36/1994 (legge Galli) e il Codice ambientale (D.lgs n. 152/06).

Segnalare:

Se avete un sospetto di inquinamento idrico segnalatelo alle autorità competenti.

ACQUA in
bottiglia

14+

INDIETRO
di 1!



BASTA CON L'ACQUA IN BOTTIGLIA!

Una volta la gente andava a piedi al pozzo a prendere l'acqua ed era gratis. Oggi si va in auto al supermercato e la si paga 400 volte più cara di quella che esce dal rubinetto e ti arriva direttamente a casa.

Esistono ottime ragioni, ambientali ed economiche, per non scegliere l'acqua in bottiglia e consumare l'acqua dell'acquedotto.

Più garantita e controllata

L'acqua in bottiglia non è sottoposta allo stesso regime di controllo, soprattutto in termini di frequenza: mensile o quindicinale per quella in bottiglia, quotidiani per quella dell'acquedotto.

Riduzione del danno ambientale

Le bottiglie di plastica finiscono in discarica o nell'inceneritore con enorme danno ambientale.

Con l'acqua del rubinetto consumeremmo un prodotto a Km 0. La principale voce di costo nel prezzo dell'acqua è quello del trasporto: per trasportare 10.000 bottiglie da 1.5 litri un camion consuma 1 litro di gasolio ogni 4 Km... Se usassimo l'acqua del rubinetto risparmieremmo in un anno a noi e all'ambiente in cui viviamo il consumo di circa 32 litri di combustibili fossili (calcolati considerando il petrolio per la plastica, il gasolio del TIR e la benzina per portarsi l'acqua imbottigliata a casa).

Se proprio non potete fare a meno di comprare l'acqua in bottiglia prendetela in vetro, che è completamente atossico, non si altera in nessun modo ed è più facilmente riciclabile.

Risparmio economico

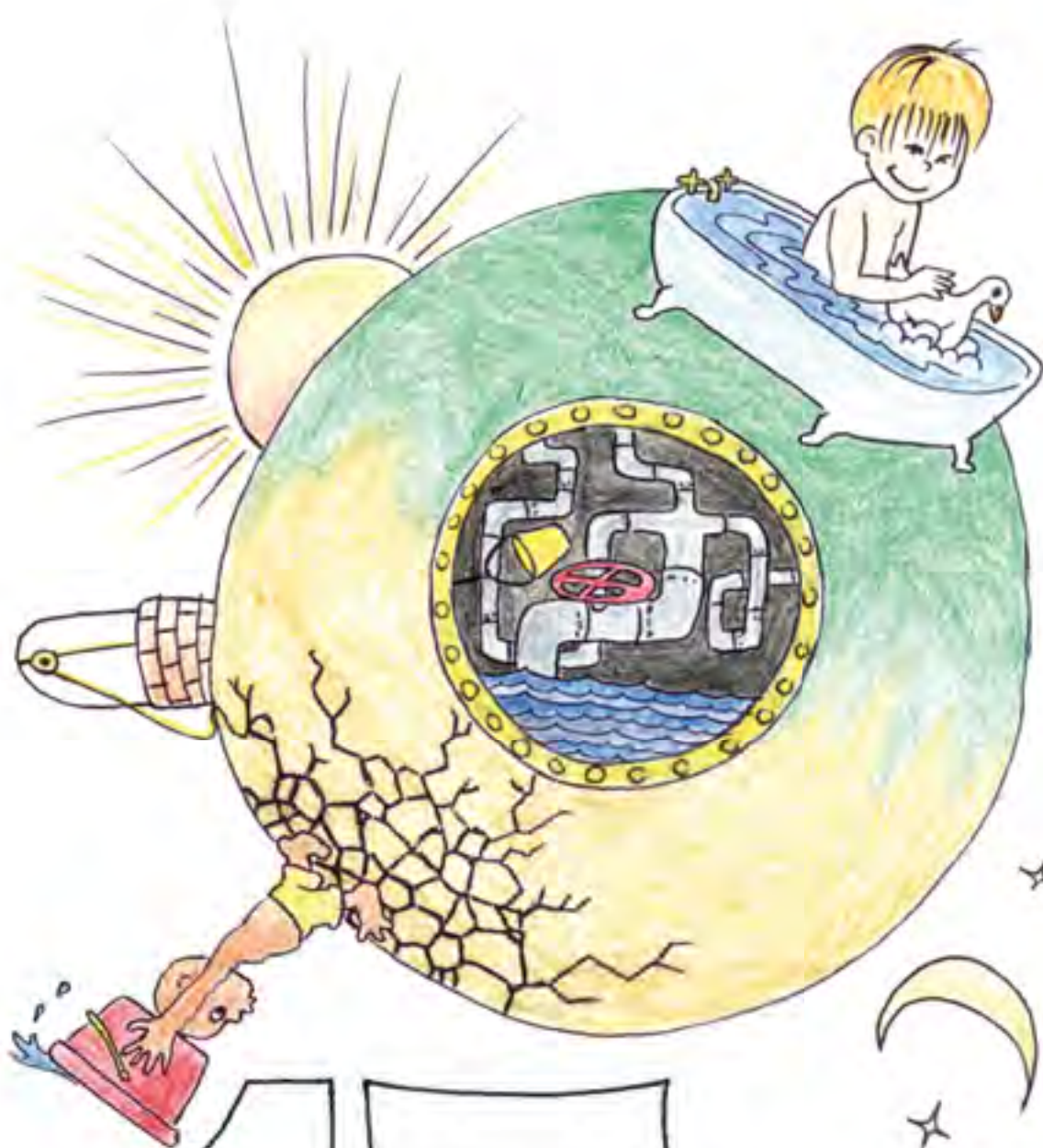
Bere l'acqua del rubinetto invece dell'acqua in bottiglia comporta una diminuzione dell'inquinamento ambientale e un generale miglioramento della qualità della vita individuale.

15

VAI
AL 25!







17

HAI SCELTO
di FARE il
BAGNO INVECE
della DOCCIA...

FERMO 1 TURNO, SPRECONI!



VITTORIA!

ad APRILIA e'ACQUA TORNA PUBBLICA!

18

RITIRA il
DADO

....



La storia di Aprilia: la vittoria

Il comune riprende il controllo

Nel comune di Aprilia Davide ha vinto contro Golia. L'amministrazione comunale si riprende il controllo della gestione idrica, forte di una sentenza del Consiglio di Stato e di un tesoretto accumulato negli anni: i cittadini hanno continuato a pagare l'acqua su un conto corrente comunale appositamente aperto.

Il presidente del consiglio comunale ha deciso di ufficializzare questa inversione di rotta, convocando le principali tre commissioni, con all'ordine del giorno «*la riconsegna dell'impianto idrico comunale da parte di Acqualatina S.p.a.*».

Il consiglio comunale agisce in attuazione di una sentenza del Consiglio di Stato che riconosce alcuni principi fondamentali sulla gestione dei beni comuni. Secondo tale sentenza i comuni hanno il pieno titolo di decidere come gestire le risorse idriche.

I cittadini di Aprilia ci danno una lezione importante: interessarci delle “nostre cose”, creare una “coscienza di comunità”.

Il senso civico dei cittadini di Aprilia ci dimostra che la mobilitazione può cambiare le cose.





20

TORNA alla BANCA (3)

LE MULTINAZIONALI



Il meccanismo della privatizzazione ha portato società enormi, SPA multinazionali con capitali centinaia di volte superiori al PIL di alcuni stati, ad interessarsi all'enorme mercato dei servizi (acqua compresa) che i governi locali stanno creando.

Le multinazionali dell'acqua (Veolia, Suez, Hera, ecc) hanno il potere di far modificare le leggi internazionali grazie a organizzazioni internazionali come il WTO e il GATT, nate con l'unico scopo di "favorire l'espansione del libero mercato nel mondo occidentale".

I governi sono succubi del mercato, le decisioni politiche sono ormai in sostanza decisioni economiche, pilotate da queste enormi holding.

ACQUA in BROCCA!







Hai COMPRATO L'ACQUA della
PUBBLICITA'

23

TORNA AL 14 ...

L'ACQUA E LA PUBBLICITÀ

**Provate a pensarci:
se le acque minerali non fossero sostenute da
una pubblicità martellante, nessuno o pochi
sentirebbero il bisogno di comperarle.**

L'acqua minerale pubblicizzata e più costosa non è necessariamente la migliore: la pubblicità infatti può incidere fino al 50% del prezzo finale. In altre parole il costo dell'acqua minerale in bottiglia comprende anche il costo delle frottole che si bevono insieme ad essa.

379 milioni di euro spesi ogni anno per convincerci a comperare "l'acqua da bere". Ma perché tanto sforzo? E perché non si investe così tanto, per esempio, per un altro bene di largo consumo, come la benzina? Semplice: perché la benzina non ha alternative; l'acqua in bottiglia invece sì, ha un concorrente formidabile che è

l'acqua degli acquedotti:

- **buona** (poche le eccezioni)
- **controllata** (quotidianamente, quindi molto più dell'acqua in bottiglia)
- **comoda** (arriva in casa)
- **poco costosa** (quanto costa 1 litro di acqua del rubinetto?)

*"L'acqua disseta, l'acqua lava,
l'acqua non ti farà vincere i mondiali
l'acqua non ti farà diventare modella
l'acqua non ti farà parlare con gli uccelli,
bevi l'acqua, non bere cazzate"
(www.antenneactive.org)*

HAI FIRMATO PER IL REFERENDUM?

SI

PERCHÉ RITENGO SIA
IMPORTANTE

RITIRA IL DADO



NO

NON SONO AFFARI CHE
MI RIGUARDANO

FERMO 1 TURNO

24



L'ACQUA
NON SI VENDE

CAMPAGNA
REFERENDARIA

REFERENDUM

Dal latino *refero*, è lo strumento attraverso cui i **cittadini** vengono **consultati direttamente** su temi specifici; è uno **strumento di DEMOCRAZIA DIRETTA**, consente cioè agli elettori di fornire - senza intermediari - il **proprio parere** su un tema oggetto di discussione.

La richiesta di referendum che è stata fatta in questi mesi a favore della ripubblicizzazione del servizio idrico aveva bisogno, per essere approvata, di 500.000 firme...

ne sono state raccolte **1.401.492**

(unmilionequattrocentounomilaquattrocentonovantadue)

L'obiettivo dei tre quesiti referendari è quello di abolire quelle leggi che oggi **obbligano alla privatizzazione** dei servizi idrici

PRIMO QUESITO: fermare la privatizzazione dell'acqua

Si propone l'abrogazione dell'art. 23 bis (dodici commi) della Legge n. 133/2008, relativo alla privatizzazione dei servizi pubblici di rilevanza economica.

Abrogare questa norma significa contrastare l'accelerazione sulle privatizzazioni imposta dal Governo e la definitiva consegna al mercato dei servizi idrici in questo Paese.

SECONDO QUESITO: aprire la strada della ripubblicizzazione

Si propone l'abrogazione dell'art. 150 (quattro commi) del D. Lgs. n. 152/2006 (c.d. Codice dell'Ambiente), relativo alla scelta della forma di gestione e procedure di affidamento del servizio idrico integrato.

L'abrogazione di questo articolo non consentirebbe più il ricorso né alla gara, né all'affidamento della gestione a società di capitali, favorendo la gestione del SII attraverso enti di diritto pubblico con la partecipazione dei cittadini e delle comunità locali.

TERZO QUESITO: eliminare i profitti dal bene comune acqua

Si propone l'abrogazione dell'art. 154 del Decreto Legislativo n. 152/2006 (c.d. Codice dell'Ambiente), limitatamente a quella parte del comma 1 che dispone che **la tariffa per il servizio idrico è determinata** tenendo conto dell' "adeguatezza della **remunerazione del capitale investito**". In pratica si chiede di abrogare la parte di normativa che **consente al gestore di ottenere PROFITTI GARANTITI sulla tariffa**, caricando sulla bolletta dei cittadini un 7% a remunerazione del capitale investito, senza alcun collegamento a qualsiasi logica di reinvestimento per il miglioramento qualitativo del servizio.

**ALLORA, A GIUGNO DELL'ANNO PROSSIMO
ANDRAI A DIRE COSA NE PENSI?
ANDRAI A VOTARE AL REFERENDUM?**

25

Ri-TIRA
il
DADO
...



DIRITTO ALL'ACQUA

UN DIRITTO UMANO UNIVERSALE

"l'acqua è un bene comune dell'umanità e come tale l'accesso all'acqua costituisce un diritto fondamentale della persona umana"

Forum mondiale dell'acqua

Disponibilità.

"Ogni individuo ha diritto a un approvvigionamento d'acqua sufficiente e continuo per gli usi personali e domestici. La quantità d'acqua disponibile per ogni persona deve corrispondere a quanto stabilito nelle linee-guida dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS)."

Qualità.

"L'acqua necessaria per l'uso personale e domestico di ognuno deve essere sicura, senza microrganismi, sostanze chimiche o contaminazioni che costituiscano una minaccia per la salute della persona."

Accessibilità.

"L'acqua, gli impianti idrici e i servizi devono essere accessibili a ognuno senz'alcuna discriminazione, nell'ambito della giurisdizione di ciascuno stato membro del Patto."

articolo 11 (1) del Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (2003)

GUERRA PER L'ACQUA



TORNA ALLA BANCA(3)



GUERRA PER L'ACQUA

L'acqua: una sorgente d'affari

di Alessandro Taballione - Scuola di Giornalismo RadioTelesivo Perugia www.sgrtv.it

La guerra è cominciata. nel nome della globalizzazione, in ogni angolo del mondo. Le multinazionali hanno fiutato il business del nuovo secolo: le risorse idriche del mondo scarseggiano e sono mal distribuite.

L'acqua sta diventando un bene prezioso. Come il petrolio.

E chi lo controllerà avrà potere e profitto. Parole d'oro per le multinazionali che non hanno perso tempo e hanno sferrato il loro attacco, scatenando una battaglia tra giganti, che calpestano, quasi fossero fastidiosi moscerini, diritti ed esseri umani.

Una guerra discreta, decisa nelle stanze di pochi grattacieli

Dal controllo sulle acque minerali alla battaglia per la gestione degli acquedotti, dalla costruzioni di dighe alla privatizzazione dei bacini idrici. Una guerra che non si combatte con gli eserciti, che non si alimenta del fragore delle bombe, ma si decide nelle stanze silenziose dei pochi grattacieli del FMI (Fondo Monetario Internazionale), del WTO (OMC: Organizzazione Mondiale del Commercio), della Banca Mondiale e delle multinazionali.

L'acqua: da diritto umano a bisogno umano e il gioco è fatto

Lo scontro è aperto e la dichiarazione di guerra ha una data ed un luogo precisi: l'Aja, 17-22 marzo 2000, data del 2° Forum mondiale sull'acqua. Voluto dal Consiglio mondiale sull'acqua, un organismo nato nel 1994 su iniziativa della banca mondiale, il Forum ha affrontato il problema delle risorse idriche, trovando una soluzione "globale". L'acqua cambia status: da diritto umano (svincolato dalle leggi di mercato) diventa un bisogno umano, che quindi può essere regolato dalle leggi della domanda e dell'offerta. Dal mercato. Parola d'ordine: privatizzare.

La dichiarazione di guerra

I giganti che si contendono la privatizzazione del nascente mercato dell'acqua sono soprattutto europei:

le francesi **Vivendi** e **Suez-Lyonnais des Eux** (ora **Ondeo**)

la tedesca **RWE**

I colossi **Nestlé** e **Danone**

L'americana **Coca Cola**

L'italianissima **ACEA** che concorre alla spartizione della torta: le **bollette che pagano i cittadini** di Erevan, capitale **dell'Armenia**, **finiscono nelle casse del Comune di Roma**, titolare del 51% delle azioni dell'ACEA, che gestisce l'acquedotto locale.

E purtroppo questa concorrenza spietata si sta sviluppando soprattutto nel sud del mondo, nei paesi dell'America Latina e dell'Africa, e non solo.

2

7



L'ACQUA Ricopre il 71% della SUPERFICIE TERRESTRE...





E INFINE...

ACQUA: BENE VITALE, RISORSA SCARSA

Alla base di ogni attività umana, è tra quei beni indispensabili, senza i quali non c'è storia.

Purtroppo nel mondo è una risorsa scarsa, non egualmente distribuita su tutto il pianeta

*nè disponibile costantemente in tutte le stagioni. Ancor più **l'acqua potabile**, intorno alla quale, da sempre, si concentrano i **conflitti per la sua gestione**.*

L'ACCESSO ALL'ACQUA UN PROBLEMA FUTURO

*Le Nazioni Unite reputano che il problema di accesso all'acqua sarà uno dei più gravi per il futuro della Terra e oggi si stima che oltre un **miliardo di persone non abbia ancora accesso ad acqua potabile**. La realtà è che di acqua dolce ce ne sarebbe per tutti, **il problema non è la sua mancanza, quanto la nostra capacità di gestirla bene**.*

LA GESTIONE DEMOCRATICA DELL'ACQUA

*Come ha concluso il secondo Forum Mondiale dell'Acqua «si richiede un profondo cambiamento nel modo in cui l'acqua è gestita, se si vuole raggiungere un **consumo sostenibile** nel prossimo futuro. È essenziale **dare potere (e responsabilità) alla gente a livello locale** per gestire le risorse idriche, è essenziale una 'democratizzazione' della gestione dell'acqua»*

www.contrattoacqua.it

Cosa auspichiamo per un futuro prossimo

A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE:

Siate cittadini critici e attivi: consumate responsabilmente l'acqua.

Vi invitiamo ad andare a votare al referendum per l'acqua pubblica a giugno 2011.

Nell'attesa potete impegnarvi per sensibilizzare il vostro comune affinché inserisca nello statuto comunale la dicitura "L'acqua è un bene comune e il servizio idrico è privo di rilevanza economica"

A LIVELLO GLOBALE

Ci auguriamo che l'acqua venga riconosciuta come un diritto uguale per tutti e per ciascuno.

L'accessibilità all'acqua per tutti, perché un bene necessario alla vita non può essere nelle mani di pochi speculatori

Un consumo sostenibile libero da sprechi e abusi e il dovere di una gestione ottimale

La ripubblicizzazione del governo dell'acqua. La gestione delle risorse idriche dev'essere diritto e responsabilità dei cittadini e delle istituzioni pubbliche locali, nazionali e internazionali, attraverso una forma di democrazia rappresentativa e partecipativa.